

# Eurozona, l'inflazione al 2,2% Con l'1,1% l'Italia fa da guida

## IL DATO

BRUXELLES Mai così bassa da tre anni. L'inflazione nell'Eurozona si sgonfia e ad agosto piomba al 2,2% su base annua, quasi mezzo punto percentuale in calo rispetto al 2,6% registrato appena un mese fa; e l'Italia fa ancora meglio della media, attestandosi all'1,3% (1,1% nella parallela lettura dell'Istat). La stima preliminare diffusa ieri da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione, rappresenta il valore più basso da metà 2021, prima cioè della crisi energetica e della conseguente spirale del caro-vita che, dodici mesi dopo, toccò il picco a doppia cifra (10,6%). Il dato, inoltre, si avvicina di molto al target del 2% perseguito dalla Banca centrale europea: un assist in piena regola, insomma, sull'asse Lussemburgo-Francoforte, in vista della prossima riunione di politica monetaria della Bce che il 12 settembre dovrebbe, ormai con ogni probabilità, confermare un nuovo taglio dei tassi d'interesse dello 0,25%.

## LA CLASSIFICA

Tra le grandi economie della zona euro, l'inflazione flash ad agosto è la più bassa in Italia con l'1,3%, rispetto al 2% in Germania, al 2,3% in Francia e al 2,4% in Spagna: «Siamo ai minimi in Europa», ha festeggiato con un post su X, l'ex Twitter, il ministro delle Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso. E aumenta di intensità il confronto alla Bce sulle prossime mosse «Sarebbe giusto e saggio deliberare un nuovo taglio», ha riconosciuto il governatore della Banque de France e membro del consiglio direttivo François Villeroy de Galhau in un'intervista al sito del magazine Le Point. Secondo il banchiere centrale francese, inoltre, «i mercati si aspettano dei tassi d'interesse tra il 2% e il 2,5% l'anno prossimo. Più cauta la tedesca Isabel Schnabel, componente del comitato esecutivo dell'Eurotower e fama da falco: intervenendo da Tallinn, ha invitato alla prudenza poiché «l'attuale livello dell'inflazione complessiva sottovaluta le sfide che la politica monetaria deve ancora affrontare»; mentre la pressione sui prezzi dei beni «è tornata alla media pre-pandemica, quella sui servizi è il doppio della media tra 1999 e 2019. Di conseguenza, i servizi hanno rappresentato, in media, il 70% dell'inflazione complessiva da inizio anno».

L'inflazione di fondo, al netto cioè di energia e alimentari, è pure in calo per la prima volta dopo tre mesi, ma rimane su un valore più alto del dato generale, passando dal 2,9% al 2,8%. Che sia «tempo di tagliare i tassi» è la linea condivisa anche sull'altra sponda dell'Atlantico, dopo le promesse di tre riduzioni consecutive fatte dal capo della Federal Reserve Jerome Powell durante il simposio di Jackson Hole: la misura dell'inflazione Pce diffusa ieri negli Stati Uniti è aumentata dello 0,2% tra luglio e agosto, ma su base annua il dato è rimasto invariato al 2,5%, dando fiato ai listini e confermando la scommessa della Fed. Che ha già impugnato le forbici in vista della riunione del 18 settembre.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA